



# Essere docenti oggi: identità professionale, ruolo e autorevolezza educativa

D.ssa Floriana Princi  
Psicopedagoga  
Mediatrice Feuerstein

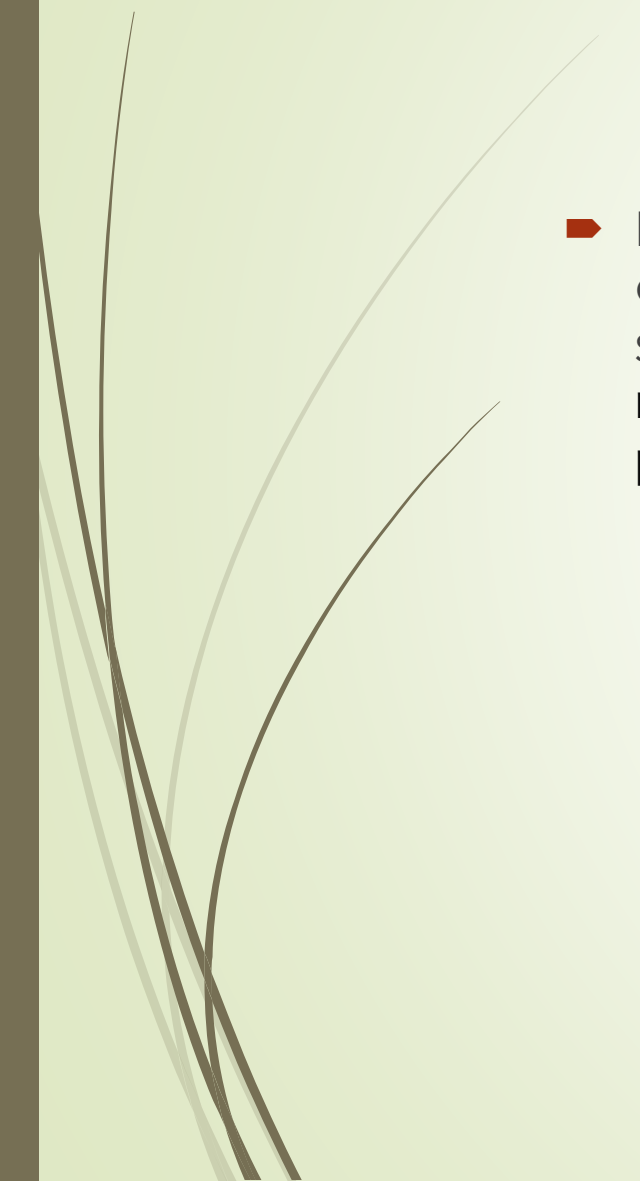


## Per iniziare.... Una riflessione

- ➡ Cosa fa l'insegnante quando insegna?
- ➡ Perché lo fa?
- ➡ Perché lo fa così come lo fa?

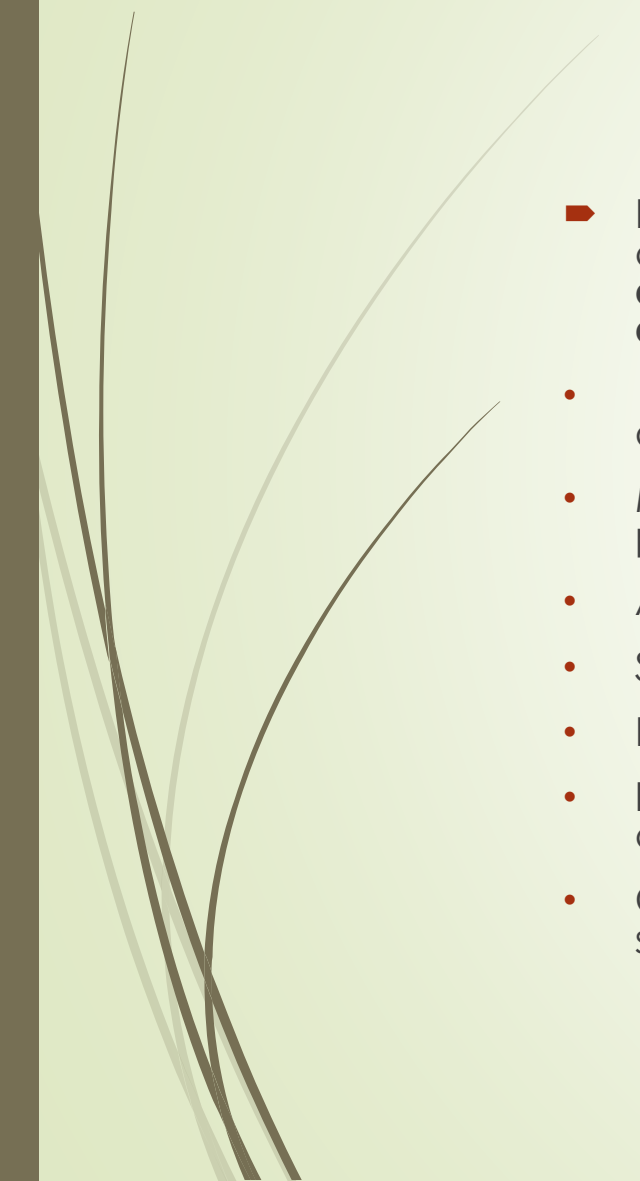


# Insegnante

- L'insegnante è il professionista dell'istruzione che, nelle scuole o università, si dedica a trasmettere conoscenze, competenze e valori, guidando lo sviluppo intellettuale ed emotivo degli studenti. **Oltre al trasferimento di nozioni, il suo ruolo è quello di formare cittadini responsabili e "lasciare un segno" positivo nella vita degli allievi.**
- 



# Professione docente



- ▶ La professionalità del docente si gioca oltre che sulle competenze disciplinari, nella consapevolezza **che il processo di insegnamento/apprendimento rientra nella categoria dei processi complessi anche a causa dell'emergere di nuove esigenze formative dovute a:**
  - indebolimento del ruolo della famiglia in campo educativo e il ridursi dell'impatto di altre agenzie educative (parrocchia, gruppi giovanili,...)
  - Maggiore fragilità psicoemotiva degli allievi e maggiore criticità della socializzazione tra pari
  - Allungamento della fase adolescenziale e post-adolescenziale
  - Scadimento e relativizzazione dei valori
  - Progressivo ampliamento e impatto dei media e loro utilizzo con modalità diseducative
  - Intensificazione della comunicazione virtuale e parallelo indebolimento della comunicazione reale
  - Chiusura intimistica, fuga nell'irrazionale, indebolimento della solidarietà e responsabilità sociale



Pertanto è importante per un docente  
«Trasmettere poco, attivare molto»

- Ovvero , non preoccuparsi solo di trasmettere informazioni, ma fare emergere saperi , far crescere cognitivamente gli allievi assecondando le loro intelligenze.
- Suo ruolo oggi è quello del mediatore degli apprendimenti e di catalizzatore di curiosità ed attenzione



Ai bambini deve  
essere insegnato  
come pensare,  
non cosa pensare.

(Margaret Mead)



FRASIMANIA



# Didattica trasmissiva



- La didattica trasmissiva rappresenta il modello tradizionale in cui l'insegnante è il principale detentore del sapere. In questa veste, il docente ha il compito di:
  - **Strutturare i contenuti:** Presentare informazioni in modo logico e definito, essenziale per discipline con basi teoriche rigide.
  - **Fornire modelli:** Agire come punto di riferimento disciplinare e intellettuale. Tuttavia, se usata in modo esclusivo, questa modalità rischia di rendere lo studente un soggetto passivo.



# La funzione mediativa

- La funzione mediativa trasforma il docente in un "facilitatore" che accompagna lo studente nella costruzione autonoma della conoscenza. Questo ruolo si esprime attraverso:
  - **Scaffolding:** Fornire un'impalcatura o un sostegno temporaneo che aiuti l'alunno a superare le difficoltà, per poi ritirarsi man mano che l'autonomia cresce.
  - **Mediatori Didattici:** L'uso strategico di strumenti diversi tra cui mediatori attivi (esperienze dirette), iconici (immagini), analogici (giochi) e simbolici (codici).
  - **Empatia e Relazione:** Creare un clima di classe sereno e collaborativo, fondamentale perché l'apprendimento non può prescindere da un contesto relazionale sano.



***Al centro della professione docente  
c'è una responsabilità pubblica, che si  
esplica nell'etica del lavoro ben fatto,  
nell'impegno educativo verso i ragazzi,  
nella formazione di persone e cittadini  
consapevoli ed attivi***



# Una transizione

- La complessità della società e l'esigenza di modificare i sistemi scolastici al fine di facilitare il raggiungimento del successo formativo e quindi il raggiungimento della capacità di saper affrontare il mondo che ci circonda, hanno **determinato lo spostamento d'attenzione dalla centralità del processo di insegnamento alla centralità del processo di apprendimento.**



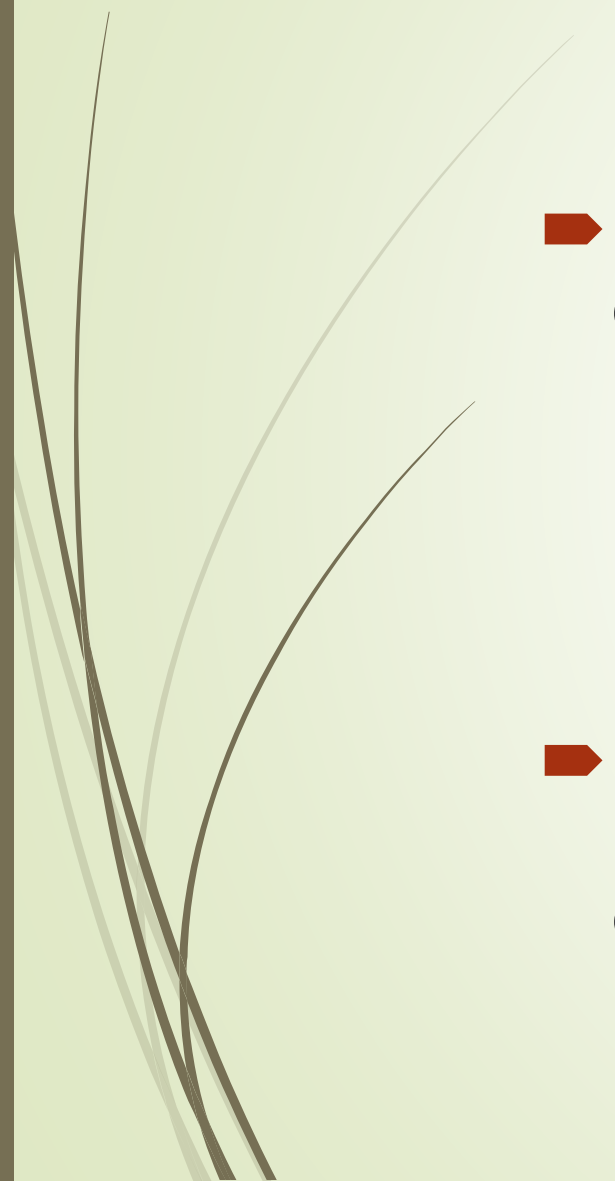
# Cos'è la mediazione didattica

- La **mediazione didattica** è l'insieme delle azioni messe in atto dall'insegnante per facilitare l'incontro tra lo studente e i contenuti del sapere. Invece di limitarsi a una trasmissione meccanica, il docente "trasforma" i saperi disciplinari in oggetti apprendibili, adattandoli alle capacità cognitive e affettive dell'alunno.

# L'isegnante come agente di «cura»

CURA è

- ASCOLTO,
- ACCOMPAGNAMENTO,
- ATTENZIONE,
- TENEREZZA,
- EMPATIA,
- DISPONIBILITÀ,
- ecc.;
- **ma “CURA” significa anche e soprattutto prendersi cura della conoscenza, dell'imparare a ragionare insieme utilizzando il contributo di tutti, stimolando capacità critiche e creative, sviluppando competenze linguistiche nel confronto dialogico, nella narrazione. COSTRUIRE: UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO IN CUI SI DIVENTA COMPETENTI INSIEME IN UN GRUPPO POSITIVO.**

- 
- 
- Importanza dell'accompagnamento emotivo per evitare bias di ragionamento



- L'insegnante competente cura prima l'aspetto emotivo, da esso discende la capacità di apprendere



# Il docente empatico

- Un **docente empatico** è un professionista dell'educazione capace di sintonizzarsi con gli stati d'animo degli studenti per trasformare la relazione in uno strumento di crescita. Non è semplicemente un insegnante "gentile", ma una figura che integra **l'intelligenza emotiva** nella didattica per favorire un apprendimento significativo

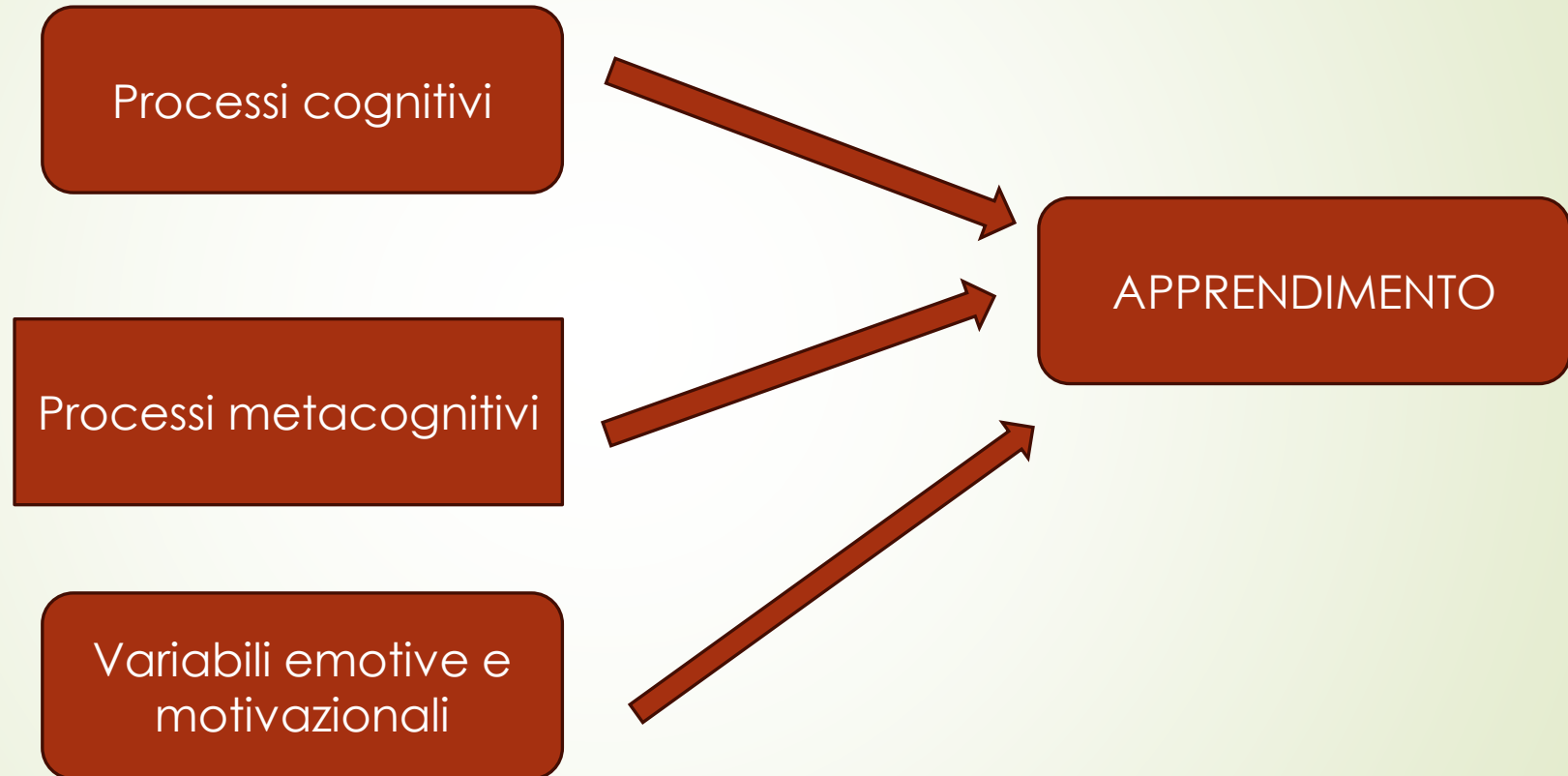


# Le tre dimensioni dell'empatia

Per un docente, essere empatico significa agire su tre livelli:

- **Cognitivo:** Comprendere mentalmente lo stato e il punto di vista dello studente.
- **Emotivo:** Sentire ciò che l'allievo prova, creando una risonanza che lo fa sentire accolto.
- **Motivazionale:** Essere spinti ad agire concretamente per rispondere ai bisogni emersi

# Apprendimento



# COMPETENZE COINVOLTE NELL'APPRENDIMENTO

## PROCESSI COGNITIVI

PERCEZIONE

ATTENZIONE

MEMORIA

PENSIERO  
(ragionamento)

STILI COGNITIVI

## PROCESSI METACOGNITIVI

CONOSCENZA STRATEGICA

MONITORAGGIO

## PROCESSI EMOTIVO- MOTIVAZIONALI

AUTO-EFFICACIA

MOTIVAZIONE  
(interesse, valore)

TEORIE IMPLICITE  
DELL'INTELLIGENZA

STILE ATTRIBUTIVO

# I SOTTOPROCESSI DELL'APPRENDIMENTO

## **APPRENDIMENTO**

**CODIFICA DELLE INFORMAZIONI**

**ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI**

**RAPPRESENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN  
MEMORIA**

**RECUPERO DELLE INFORMAZIONI PRESENTI IN  
MEMORIA**

**USO ADEGUATO DELLE INFORMAZIONI**

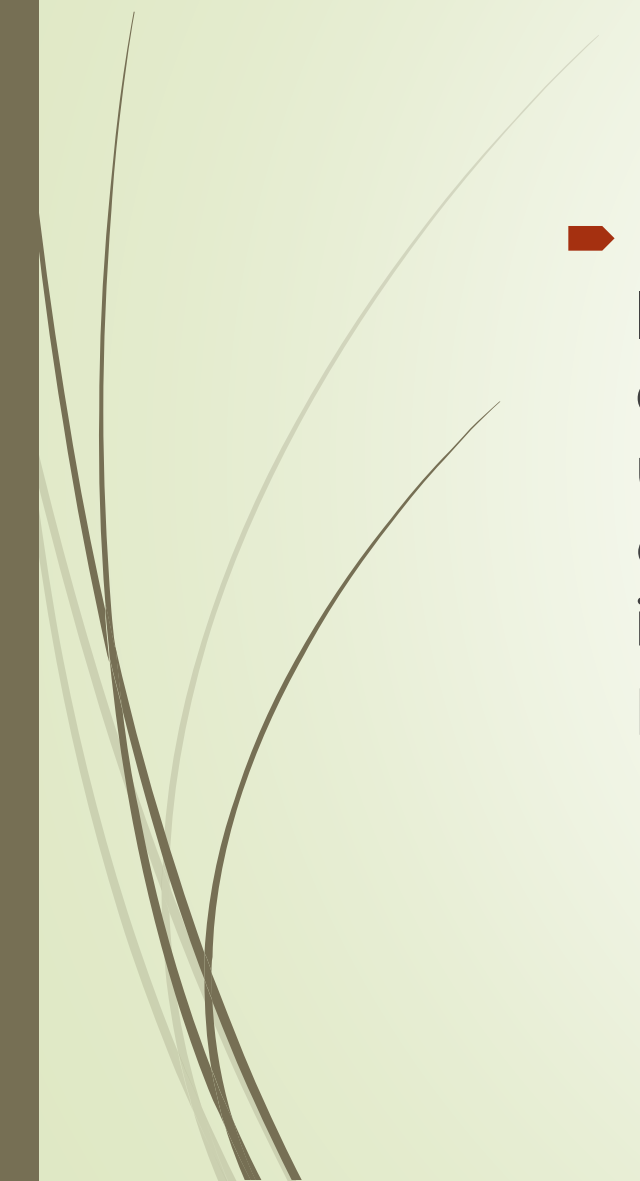


# Cosa dicono le neuroscienze

- Le basi di neuroscienze per l'educazione evidenziano come la **neuroplasticità** giochi un ruolo centrale nell'apprendimento, permettendo al **cervello** di riorganizzarsi e formare nuove **connessioni neuronali** in risposta agli stimoli educativi e all'esperienza.
- Questo principio sottolinea l'importanza di un approccio didattico flessibile, che valorizzi il potenziale di crescita di ogni studente, indipendentemente dalle difficoltà iniziali o dai limiti percepiti.



# Cosa dicono le neuroscienze

- La capacità del **cervello** di evolversi è strettamente legata alla qualità degli **stimoli educativi** e al **sostegno emotivo** ricevuto. Ogni esperienza di **apprendimento** è un'opportunità per creare nuove **sinapsi**, consolidare competenze e superare ostacoli cognitivi, trasformando il **processo educativo** in uno strumento per il potenziamento delle capacità umane.
- 



Quel che non sapevi®

**Il cervello si ridisegna ogni volta che impari qualcosa: la plasticità cerebrale crea nuove connessioni neurali a ogni esperienza, anche a 80 anni.**

immagine a scopo illustrativo



# Come già descritto da Vygotskij

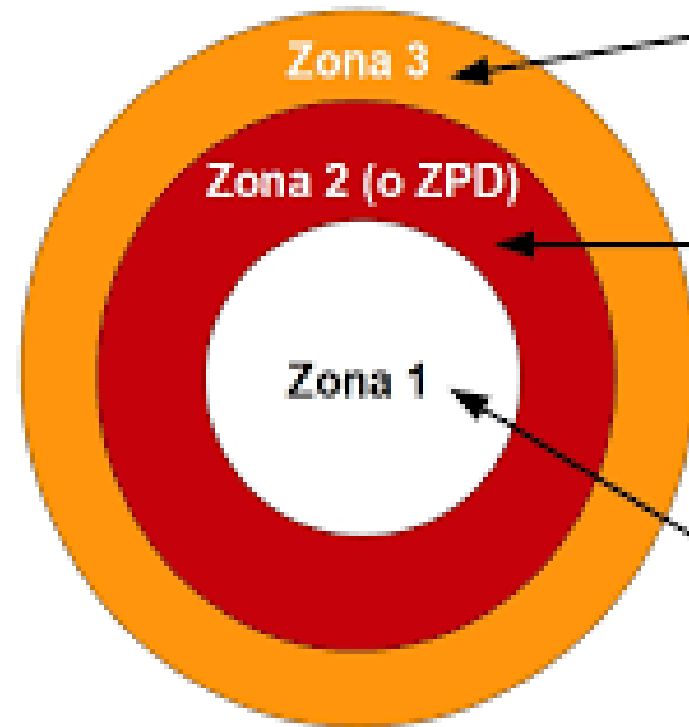
- Lo sviluppo cognitivo è il risultato delle interazioni con le altre persone più competenti in diversi contesti, secondo una logica per cui il bambino «sfrutta» l'aiuto e l'insegnamento e l'adulto offre aiuto ed insegnamento e l'intelligenza può utilizzare diversi strumenti che l'ambiente mette a disposizione.
- 



# Vygotskji e la zona di sviluppo prossimo

Per Vygotskji la zona di sviluppo prossimo è la distanza tra:

- **La zona di sviluppo attuale**, ovvero il livello di competenze raggiunto
  - **La zona di sviluppo potenziale**, vale a dire l'insieme delle abilità presenti in potenza, ma non ancora sviluppate coscientemente
- 



Zona di sviluppo  
potenziale (lo studente,  
in quel momento, non può  
apprendere né da solo,  
né supportato)

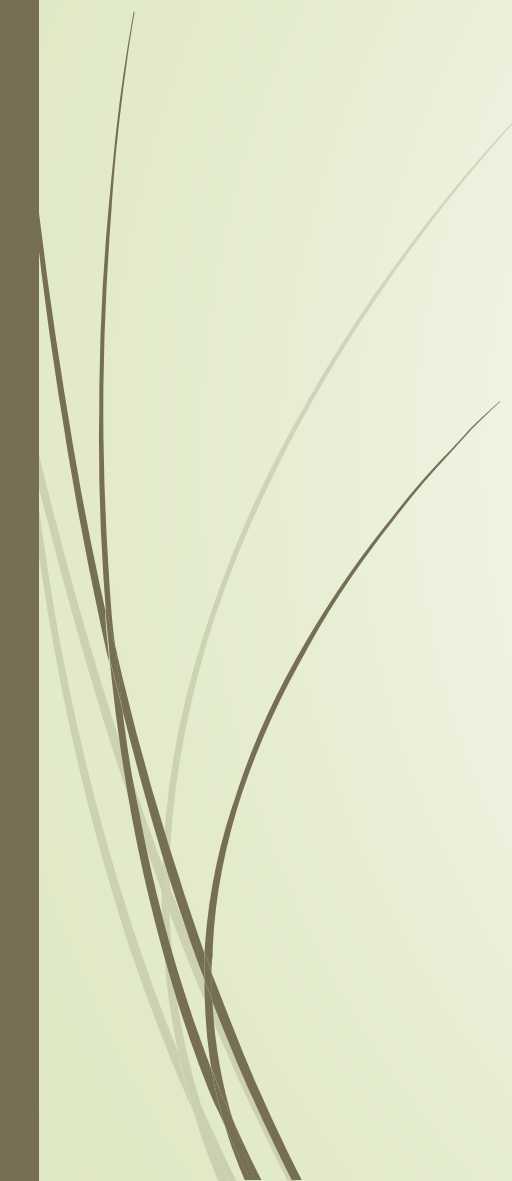
Zona di sviluppo  
prossimale (lo studente  
può apprendere  
solo se supportato  
da un insegnante)

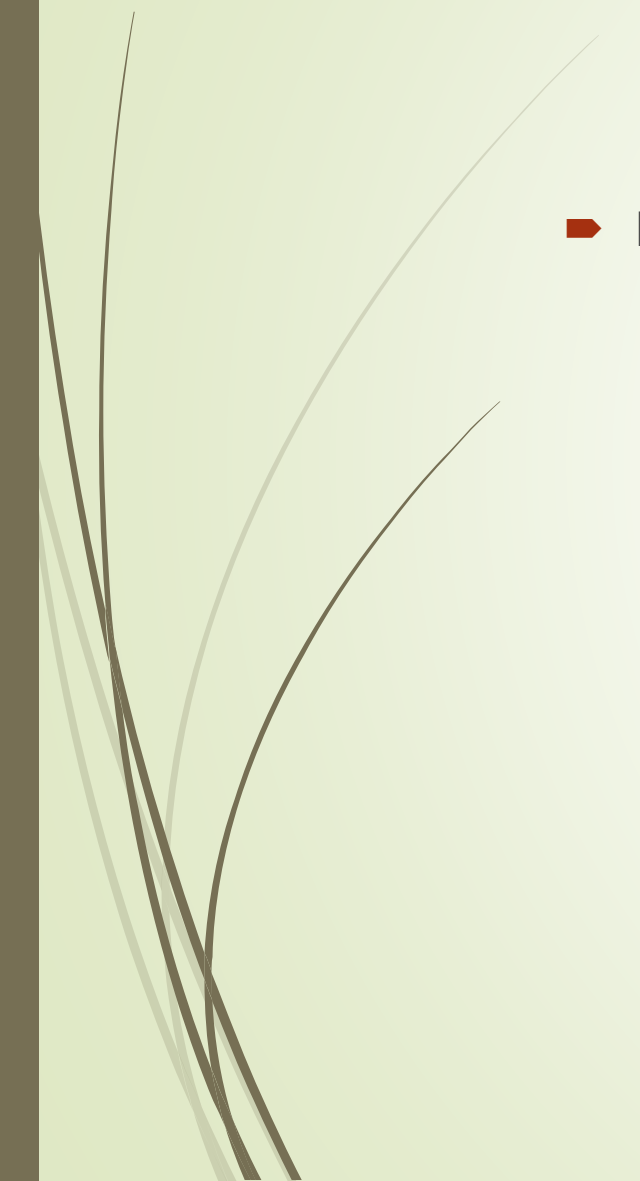
Zona di sviluppo attuale  
(lo studente può  
apprendere da solo)



# Il progresso nella zona di sviluppo prossimo

Avviene in tre fasi:

- 1. La prestazione è controllata dall'adulto/esperto
  - 2. La prestazione è controllata dal bambino
  - 3. La prestazione è automatizzata
- 



▸ Filmato Lucangeli